

LETTERA APERTA ALLA SENATRICE FRANCA RAME

«Le dimissioni che tardano»

Chiedo cortesemente spazio per questa lettera aperta indirizzata alla senatrice **Franca Rame**.

“Gentile senatrice, ho spesso seguito le sue attività artistiche, ammirandola e attingendo conoscenza preziosa dalle sue rappresentazioni coinvolgenti lo spettatore e spingendolo, almeno questo è il mio caso, ad approfondire, per quanto possibile, la sua conoscenza.

So che proviene da una famiglia di artisti e che quindi di lei si può ben dire che è “figlia d’arte” e che ha onorato il nome che porta e il teatro italiano. Poi si è “prestata” alla politica, non mi riferisco alla fase attuale ma a quando nel ’68 partecipò attivamente al movimento non tanto nelle piazze quando nel suo mondo, il teatro, attuando una serie di spettacoli impegnati e fortemente ideologicamente segnati.

Addirittura è arrivata a sostenere l’organizzazione Soccorso Rosso Militante, che non è mica un giochetto da poco, tutt’altro: è impegno con la I mauscola.

Quel che tento di dire è che lei le cose non le fa a metà. Le fa fino in fondo, salvo che le premesse assunte come linee guida non vengano a mancare. Così come avviene, proprio nel ’68, quando per divergenze politiche e ideologiche abbandona il cammino intrapreso e costruisce un nuovo percorso, non certo tradizionale, portan-

do i suoi spettacoli nelle fabbriche, nelle scuole occupate, nelle case del popolo.

Assolutamente apprezzabile. Trascorsi gli anni, tornata al teatro e lasciata la faticosa strada dell’impegno politico ed ideologico, torna prepotentemente alla politica “ufficiale” come candidata capolista nelle elezioni politiche del 2006 in varie regioni d’Italia: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana ed Umbria. Mezza Paese la vede leader dell’Italia dei Valori ma è il Piemonte che la incorona senatrice. Una bella soddisfazione e un nuovo grande, importante impegno. E questo impegno lo si è visto ad ogni piè sospinto: non solo nelle piazze d’Italia ma proprio in Senato dove partecipa a varie Commissioni, dove presenta proposte di legge, interpellanze, mozioni.

Ancora una volta lei prende le cose sul serio e questo, me lo consenta, la fa apparire ancora più grande, ancora più rappresentativa della gente che l’ha eletta.

Leggo un bel giorno, tempo addietro, sulla stampa che lei avrebbe dichiarato che, votata la Finanziaria 2008, avrebbe dato le Sue dimissioni da senatrice.

Sono rimasto allibito per più motivi, uno per la novità del fatto: è raro che in Italia si diano le dimissioni da qualche cosa che conta, e l’essere in Senato, specie con in tempi che cor-

rono, conta assai. Poi anche perché non ne conoscevo le ragioni.

Ho cercato di documentarmi e trovo una prima risposta proprio qui a Vicenza, la mia città dove pare lei abbia esclamato “Mi dimetto dal Senato, non vendo l’anima al diavolo” e ancora “Prima di Natale presenterò le dimissioni da senatrice”.

Vado anche su Wikipedia e leggo esterrefatto che **Franca Rame** “... ha più volte annunciato le proprie dimissioni da parlamentare, non condividendo gli orientamenti governativi”.

Dal giorno di Natale non ho smesso di leggere giornali nazionali e locali, di seguire le trasmissioni TV della RAI e di Mediaset e TVA. Ma di queste dimissioni neanche una parola. Deve essere successo qualche cosa di particolare per farla desistere.

Lei, gentile senatrice, non è tipo da farsi intimidire, né da fare sparate solo per impressionare i mass media.

Lei è una persona seria, professionalmente molto seria, ed allora che cosa è successo della conclamata “trasparenza” (ne leggo l’orgogliosa dichiarazione sul suo sito: “da che sono senatrice, sono diventata trasparente”). Magari sta ancora cercando le parole giuste per dire, senza colpo ferire “mi dimetto”?

Roberto Cattaneo
Consigliere Provinciale Vicenza

